

L'ARTICOLO

La «Mehari» di Giancarlo è per tutti noi uno spartiacque

di **Ottavio Lucarelli**

Una "Sala della memoria" per tutte le vittime della criminalità. Una sala con la *Mehari* di Giancarlo Siani, le foto e i nomi delle vittime all'interno del museo Pan.

continua a pagina 5

L'articolo

La «Mehari»

di **Ottavio Lucarelli**

Una Sala della memoria e una Fondazione per Giancarlo. A 34 anni dall'omicidio del giornalista napoletano per mano della camorra, il Premio a lui intitolato ha consolidato e irrobustito la "famiglia della legalità" che si è via via stretta attorno al suo messaggio di giornalismo e di civiltà.

Una "Sala della Memoria" e una Fondazione volute dal fratello Paolo per raccogliere e coordinare attorno alla *Mehari*, che trova finalmente una collocazione stabile e prestigiosa, tutte le attività che nel nome di Giancarlo si svolgono nel corso dell'anno nelle scuole, nelle Università, nelle associazioni, in tantissimi convegni. Giunto al sedicesimo anno il Premio "Giancarlo Siani" ha riunito per l'intera giornata istituzioni, forze dell'ordine, diciotto scuole intitolate a Giancarlo e diversi giornalisti che lottano contro le mafie e vivono sotto scorta come la romana Federica An-

geli, la prima a denunciare la mafia a Ostia.

A inaugurare la Sala della memoria è arrivato il presidente della Camera Roberto Fico che ha lanciato subito un segnale forte: «Dobbiamo debellare la camorra, ma a questo obiettivo si arriva solo modificando la cultura. A questo obiettivo — ha aggiunto — si arriva lavorando nelle scuole, con gli assistenti sociali per interrompere quella catena che ci porta ad essere uguali a tanti anni fa. Tante cose sono state fatte, tanti problemi sono stati affrontati, tanti omicidi non sono più impuniti, ma bisogna fare molto di più». Una giornata coordinata da Paolo Siani. «La sala della memoria — ha spiegato il deputato del Partito democratico — dovrà dare una scossa alla città. Dovrà essere un punto di riferimento per chi già lotta ogni giorno per la legalità ma dovrà scuotere le coscienze di chi ancora non ha

deciso da che parte stare. Una scossa culturale. Finalmente a Napoli esiste un luogo della memoria».

Ieri è nata anche la fondazione intitolata a Giancarlo. «Nel 1986 — ha aggiunto Paolo Siani — ho avviato assieme a Geppino Fiorenza l'associazione intitolata a mio fratello soprattutto per portare il suo messaggio nelle scuole. Ora è il momento di passare il testimone ai miei due figli. Gianmario sarà il presidente e Ludovica il vicepresidente con Geppino Fiorenza presidente onorario. Io e mia moglie consiglieri. L'obiettivo è coordinare le tante iniziative».

Iniziative che si snodano durante tutto l'anno, soprattutto nelle scuole. Diciotto sono state premiate ieri mattina ricevendo targhe e buoni libro. Un premio per gli studenti ma soprattutto per presidi e insegnanti che svolgono un lavoro straordinario. Un lungo applauso dopo l'appel-



Peso: 1-3%, 5-21%

lo di una docente di un istituto di Torre Annunziata: «Lavoriamo nel cosiddetto quadrilatero delle carceri e nelle nostre classi ci sono i figli e i nipoti dei camorristi. Spesso, troppo spesso, ci sentiamo soli».

Questa la funzione che dovranno avere la Sala della memoria, la Fondazione Giancarlo Siani e tutta la famiglia

della legalità. Fare sempre più rete, essere sempre più presenti nelle scuole, coinvolgere direttamente istituzioni e forze dell'ordine che ieri erano presenti con tutti i vertici napoletani. Una sala della memoria che, con la *Mehari*, con le foto e i nomi delle vittime della criminalità, rappresenta uno spartiacque. Chi è dalla

parte della legalità, chi è contro ogni forma di camorra è parte integrante di quella sala. Chi continua a non esporsi, a non prendere le distanze dalla malavita avrà difficoltà a ritrovarsi tra la *Mehari* di Giancarlo e le immagini delle vittime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-3%,5-21%